

A Storo sboccia la voglia di Asuc

Da 20 anni gestione comunale: domenica 18 il voto, serve il quorum del 50%

06 settembre 2016



STORO. Da oltre vent'anni i beni di uso civico di Storo paese sono gestiti dall'amministrazione comunale. Ma ora non è da escludere che il tutto possa di nuovo rientrare a far di parte di una gestione separata Asuc come ai tempi

del compianto Angelo Cortella o di Bruno Grassi. Potrebbe avvenire già entro il mese, visto che domenica 18 si voterà per il ripristino dell'Asuc. Interessati alla consultazione, che riguarda solo il paese capoluogo, sono circa 2.334 cittadini dei quali quasi 700 già hanno avallato con le proprie firme il ripristino dell'Asuc. Domani, nella sala riunioni del municipio saranno raccolte le candidature dei cittadini disponibili a candidarsi. Il 18, contestualmente alla consultazione circa l'istituzione dell'Asuc, a quorum raggiunto (50% degli aventi diritto) si terrà anche l'elezione del nuovo direttivo. A relazionare in occasione del primo dei due incontri saranno Roberto Giovannini e Rodolfo Alberti, rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione provinciale delle stesse Asuc. Spetterà a loro dare una lettura e fornire ragguagli.

Per i capi famiglia di Storo, comunque, il ripristino della propria Asuc sembra essere una priorità. Già in occasione della raccolta delle firme utili a riaprire la questione, a fare da garanti istituzionali si erano alternati Angelo Rasi ed Ersilia Ghezzi rispettivamente presidente e vice del consiglio comunale. Con loro anche altri rappresentanti istituzionali quali Stefania Giacometti, Lara Gelmini e l'ingegnere Luca Mezzi. Francesco Giacomolli è tra i più determinati: «Noi del comitato auspichiamo che tale consultazione possa raggiungere il quorum previsto. Gli aventi diritto di voto sono i soli residenti a Storo paese (uomini e donne) che al momento della consultazione abbiano compiuto la maggiore età». Oltre allo stesso Giacomolli a far parte del comitato promotore vi sono anche Mario Brugnoli, Ivano Marotto, Bortolo Scalmazzi e Alberto Zontini: «Pensiamo che l'amministrazione separata - hanno scritto in una lettera aperta alla popolazione - rappresenti un'occasione in più per essere protagonisti diretti nella gestione di questi beni». (a.p.)



06 settembre 2016